

Taranto vuole rinnovare il legame con il mare

Presentati ieri i Giochi dei due mari, manifestazione pluridisciplinare riservata agli studenti della città

Taranto prova a recuperare la sua identità di città legata al mare attraverso lo sport.

È questo lo spirito dei Giochi dei Due Mari, iniziativa promossa dall'Assessorato alle Attività Sportive indirizzata agli studenti delle scuole tarantine. Una manifestazione pluridisciplinare, senza fini agonistici, creata per "fare aggregazione sociale", prevenire isolamento e devianza giovanile, promuovere la cultura del mare.

Vela, canoa, canottaggio, nuoto, pesca, ma anche sport su sabbia e corsa al fiume: queste le discipline sportive che costituiranno il ventaglio di proposte agli istituti scolastici.

Il progetto prevede tre fasi, quella conoscitiva, attraverso lezioni teorico-tecniche (tre incontri per ciascuna delle due discipline scelte da ogni istituto), in programma tra ottobre e dicembre; quella pratica, tra gennaio e marzo, con lo svolgimento di attività presso strutture adeguate; e quella finale di marzo-giugno, riservata ad esibizioni,

gare e tornei tra le scuole partecipanti, senza graduatorie finali.

Un lavoro lungo nove mesi, rivolto all'utenza scolastica con particolare attenzione ai diversamente abili, che avrà quali protagonisti, oltre al Comune di Taranto, il Dipartimento Marina Militare di Taranto, l'Ufficio Scolastico Provinciale, il Coni provinciale, il campione di nuoto gran fondo Fabio Matacchiera.

A renderlo operativo il progetto saranno i Comitati provinciali delle Federazioni sportive interessate, ossia Fipsas (pesca sportiva e attività subacquee), Fin (Nuoto), Fek (canoa e kayak), Fiv (vela), Fipav (beach volley), Fic (canottaggio), attraverso l'impegno di un tecnico federale e di un responsabile istruttore Isef con esperienza accertata.

Importante la collaborazione dei docenti di Educazione Fisica e non solo delle scuole, chiamati a sostenere l'attività dei corsisti e a promuovere iniziative collaterali, come un concorso a tema aperto agli



La conferenza stampa di ieri. Da sinistra, Graniglia, Stefano, Spalluto, Ciussi foto Angelo Ingenito

studenti. Le attività sportive si svolgeranno presso le sedi degli stessi istituti, siti del Comune

e delle associazioni sportive affiliate alle varie federazioni. Il progetto è stato presentato

ieri mattina a Palazzo di Città dall'assessore allo Sport Alfredo Spalluto, accompagnato dal sindaco Ippazio

Stefano, dal presidente del Coni provinciale Giuseppe Graniglia, dal comandante Luciano Ciussi di Maridipart e dalla dirigente dell'Ufficio Scolastico Provinciale Anna Camalleri.

Molto vasta la platea, composta da rappresentanti di federazioni sportive e da tanti docenti di educazione fisica.

«Con questa iniziativa non intendiamo tirar fuori campioni - ha voluto specificare tra l'altro Spalluto - ma promuovere la cultura del mare, degli sport del mare. Al fine di recuperare l'identità marinara della città, uno dei capisaldi dell'azione della nostra amministrazione. Ed abbiamo trovato piena disponibilità da parte dei soggetti coinvolti, Marina Militare, Scuola, Coni e Federazioni Sportive».

Da parte sua, la Camalleri ha parlato della necessità di formare cittadini «che abbiano cura e rispetto del loro territorio, ad iniziare dal mare. Per portare avanti questo progetto bisogna essere "accattivanti", entusiasmare i

giovani, lo sport sa essere tale».

Graniglia ha riconosciuto la bontà del progetto, augurandosi comunque di scovare un campione, al fine di «promuovere anche con gli sport del mare la tradizione vincente dello sport tarantino», e chiedendo ai responsabili dell'ente locale di mantenere attenzione nei confronti di tutte le discipline sportive.

Ciussi ha confermato la massima disponibilità della Marina a collaborare per la realizzazione del progetto, nel dispiego tanto di uomini quanto di mezzi. «Da tarantino - ha detto tra l'altro - mi auguro che la città possa riscattarsi anche attraverso queste iniziative».

Stefano, nel suo intervento conclusivo, ha parlato prima da medico, ricordando come lo sport possa essere uno dei principali fattori di prevenzione dei tumori, in una città ad alto rischio come la nostra. «Le linee di intervento sono tre: inquinamento ambientale, traffico, qualità della vita. Quest'ultima è la più pra-

ticabile nell'immediato e l'attività sportiva innalza senza dubbio la qualità della vita». Da sindaco, Stefano ha garantito sull'intervento finanziario a favore dell'iniziativa: «Abbiamo avuto grandi difficoltà ad inquadrare il bilancio 2007, ma il Governo ci sta venendo incontro. A gennaio la situazione sarà migliore, il Comune potrà iniziare a rispettare gli impegni presi».

Dubbi sulla possibilità di praticare canoa e canottaggio, in una città priva di infrastrutture, sono stati fugati dal comandante Ciussi, che ha preannunciato un imminente sopralluogo, assieme a tecnici del Comune e delle federazioni interessate, alla Cala Nocchieri a Mar Piccolo, già in passato sede di attività di canottaggio. Ribadito dall'ufficiale della Marina anche l'interesse ad aprire alla città il Centro Sportivo Maridipart, attraverso una convenzione con Comune e Provincia.

Antonio Bargelloni